



## Cani Taglia Grande 3



## Chesapeake Bay Retriever

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Chesapeake Bay Retriever](#)
- [Caratteristiche del Chesapeake Bay Retriever](#)
- [Alimentazione del Chesapeake Bay Retriever](#)
- [Malattie del Chesapeake Bay Retriever](#)

## Storia del Chesapeake Bay Retriever



Il Chesapeake Bay Retriever è un cane da caccia particolarmente abile nella caccia alla selvaggina d'acqua e nel riporto in condizioni difficili, sia per l'ambiente che per il ritrovamento della traccia, come stagni e ambienti paludosi.

Riguardo alle origini di questa razza esistono due principali teorie, la prima più curiosa ed avventurosa e la seconda forse più realistica.

Secondo diversi autori la nascita del Chesapeake Bay Retriever è legata ad un naufragio avvenuto nel 1807. In quell'anno un brigantino inglese dal nome Canton, in viaggio verso il nuovo continente, si inabissò in prossimità delle coste del Maryland. Quando l'equipaggio venne soccorso gli americani trovarono assieme alle persone anche due cani Terranova, maschio e femmina, dalle qualità natatorie non indifferenti. Questi due Terranova erano dei veri e propri anfibi e vennero incrociati con dei cani dal colore giallastro, molto probabilmente dei Retriever, dei quali però si è persa al giorno d'oggi ogni traccia. Il risultato comunque fu eccellente e nacque il Chesapeake Bay Retriever, cane fenomenale in acqua che ha preso il nome dalla baia di Chesapeake situata tra il Maryland e la Virginia.

La seconda teoria, quella meno avventurosa, sostiene invece che il Chesapeake Bay Retriever sia il discendente diretto di un cane indiano presente in America all'arrivo dei coloni e selezionato da quest'ultimi per i loro scopi venatori. In molti sostengono infatti che dei cani molto simili ai Terranova per aspetto e caratteristiche fossero già presenti nel territorio americano prima dell'arrivo dei coloni.

Al di là delle controverse questioni sull'origine della razza, il Chesapeake Bay Retriever è da sempre molto diffuso in America e il primo standard della razza è stato redatto nel 1890. Qualche



anno dopo, nel 1918, è stato fondato l'American Chesapeake Club fondato da un gruppo di cacciatori del Minnesota. Da allora questo cane è presente regolarmente a concorsi e field-trials nei quali da sempre si distingue per abilità, rapidità ed intelligenza.

## Caratteristiche del Chesapeake Bay Retriever

Il Chesapeake Bay Retriever è un Retriever e come tutta questa tipologia di cani ha una grande adattabilità e una intelligenza enorme. Tuttavia le caratteristiche di questa razza non si limitano all'adattabilità e all'intelligenza. Cane coraggioso, ingegnoso, sveglio e vivace, il Chesapeake Bay Retriever agisce quasi sempre cercando di soddisfare il suo padrone e di compiacerlo al massimo.

La natura di questo animale è quella di un cane indipendente e l'addestramento può richiedere qualche sforzo. Inoltre il Chesapeake Bay Retriever non è un cane che ama molto la compagnia dei suoi simili e bisogna evitare di lasciarlo in canili o comunque a stretto contatto con altri cani. Attualmente la selezione degli allevatori, indirizzata alla ricerca di esemplari più socievoli e addestrabili, ha fornito cani sempre più civilizzati. Tuttavia il Chesapeake Bay Retriever non è un cane da compagnia e non potrà mai essere un cane da salotto o da appartamento. Questo esemplare è un cane da lavoro e da caccia che ha bisogno di restare a contatto diretto con la natura e con il suo ambiente originale: l'acqua.

### Standard del Chesapeake Bay Retriever

Cane di taglia medio grande dall'aspetto robusto e muscoloso. La testa è massiccia con cranio largo e rotondo e stop non molto marcato. Il muso è corto e termina con un tartufo marrone e grande. Le orecchie, portate cadenti, sono piccole, più larghe alla base e più strette in alto. Gli occhi sono di media grandezza, di color giallastro e leggermente a mandorla. Il corpo del Chesapeake Bay Retriever è lungo e forte con dorso un po' incavato e fianchi forti e muscolosi. Gli arti anteriori sono forti e robusti ed hanno ossa grosse. Gli arti posteriori sono anch'essi muscolosi ed hanno cosce sviluppate e forti. Il mantello ha peli corti e spessi, più corti su muso ed arti ed il colore va dal bruno scuro al focato spento, con tutte le sfumature possibili. La coda è attaccata alta, più larga alla base e stretta all'apice ed è di media lunghezza.

Un esemplare maschio di Chesapeake Bay Retriever pesa tra i 29 ed i 34 kg ed è alto 58-66 cm al garrese. Le femmine di Chesapeake Bay Retriever sono invece alte 53-61 cm al garrese e pesano da 25 a 29 kg.

## Alimentazione del Chesapeake Bay Retriever

Un Chesapeake Bay Retriever adulto ha bisogno di 550 grammi di alimento al giorno nei periodi di riposo che aumentano a 800-850 grammi nei periodi di caccia e di lavoro.



## Malattie del Chesapeake Bay Retriever

Il Chesapeake Bay Retriever è un cane molto rustico che non presenta particolari malattie congenite alla razza. Vive in media anche 13-14 anni ed il pelo corto non ha bisogno di nessuna toelettatura.



## Chien de Saint-Hubert

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Chien de Saint-Hubert](#)
- [Caratteristiche del Chien de Saint-Hubert](#)
- [Alimentazione del Chien de Saint-Hubert](#)
- [Malattie del Chien de Saint-Hubert](#)
- 

## Storia del Chien de Saint-Hubert



Il Chien de Saint-Hubert è una razza di cani molto nota e storica, che ricorre spesso nei discorsi dei cinofili perchè sta all'origine di moltissime altre razze di cani da caccia. Come scrisse Carlo IX, il Chien de Saint-Hubert insieme al Gris de Saint-Louis, ai Fauve de Bretagne ed ai Cani Bianchi del re fa parte delle quattro razze di cani reali da caccia che hanno poi originato quasi tutti gli altri cani dediti all'attività venatoria.

Le prime tracce del Chien de Saint-Hubert risalgono al XIV secolo e sono da attribuire al famoso conte Gaston Phébus, il quale per primo citò le abilità di questi cani trovati nell'abbazia delle Ardenne, posta sotto il patronato di Saint-Hubert. All'epoca i monaci di quest'abbazia allevavano con attenzione gli esemplari di questa razza ed ogni anno erano soliti donare i migliori sei esemplari al re di Francia, il giorno del suo compleanno.

Questo gesto semplice, di riconoscenza e di gratitudine verso il sovrano, si rivelò col tempo una mossa intelligentissima che fece conoscere la razza a tutta la nobiltà francese. Così il Chien de Saint-Hubert non impiegò molto a divenire uno dei cani da caccia più apprezzati e diffusi in territorio transalpino.

Questa usanza dei monaci di Saint-Hubert durò fino al 1789 e dopo la Rivoluzione Francese iniziò un periodo piuttosto buio nel quale la razza diminuì progressivamente di numero e perse in gran parte i suoi caratteri originali mischiandosi con dei cani di origine inglese (Bloodhound in particolare). A causa di questi e di altri miscugli il Chien de Saint-Hubert è arrivato ai giorni nostri un po' modificato rispetto a com'era in origine, e la sua forma attuale è molto simile e influenzata geneticamente, da quella del Bloodhound. L'allevamento della razza è piuttosto circoscritto e



ridotto, con pochi centri che producono un numero elevato di esemplari ma si può affermare che l'antico Chien de Saint-Hubert non esiste più.

## Caratteristiche del Chien de Saint-Hubert

L'utilizzo iniziale del Chien de Saint-Hubert dice molto sulle sue abilità : i monaci di Saint-Hubert lo sfruttavano per ritrovare i pellegrini che si perdevano nel cammino. Il fiuto finissimo di questo animale infatti gli permetteva di ritrovare le tracce delle persone e di trarle in salvo. Di conseguenza anche nell'attività venatoria questi cani eccellevano per il loro fiuto e quindi erano dei veri maestri, infallibili nella cerca.

Nell'inseguimento alla preda la caratteristica che più impressionava dei Chien de Saint-Hubert era la tenacia con la quale rincorrevano gli animali, mai veloci e rapidi ma sempre costanti ed instancabili. Questa caratteristica è presente ancora oggi sia nei pochi esemplari rimasti che nei vicini Bloodhound.

Attualmente uno degli impieghi più frequenti di questa razza, oltre a quello venatorio, è il suo utilizzo per la ricerca di malviventi in fuga e di evasi. Inoltre il Chien de Saint-Hubert viene sfruttato ancora anche per cercare persone disperse, proprio come una volta veniva usato per cercare i pellegrini.

Caratterialmente molto dolce, questo cane si affeziona tanto al padrone e può anche essere un buon cane da compagnia, sempre fedele a patto che non subisca maltrattamenti. Con gli altri cani a volte ha dei problemi e non sopporta molto la loro compagnia, mentre con i bambini sa essere adorabile, intrattenendo con loro degli ottimi rapporti.

### Standard del Chien de Saint-Hubert

Cane di taglia media, piuttosto pesante e ben piantato a terra. La testa, molto caratteristica ha cranio alto e a punta con arcate sopraccigliari evidenti e forti rughe sopra gli occhi. Il muso è lungo, più largo nella parte anteriore, termina con un grosso tartufo nero, grosso e con narici aperte. Gli occhi sono un po' socchiusi, a mandorla, infossati e con palpebra inferiore molto pendente. Il loro colore è bruno nocciola scuro. Le orecchie sono grandi e sottili, portate pendenti e con attaccatura alta, più strette alla base si allargano all'estremità. Il corpo ha torace largo e disceso e dorso ampio e forte. Gli arti anteriori sono dritti, muscolosi e con ossa forti. Gli arti posteriori hanno cosce potenti e sono anche essi muscolosi. Il mantello ha pelo corto e duro, più morbido sulla testa e sulle orecchie. Il colore del mantello può essere nero e fulvo, fulvo oppure bruno e fulvo.

Un maschio adulto di Chien de Saint-Hubert è alto circa 67 cm, mentre una femmina circa 60 cm. Il peso di un adulto di questa razza è di 40-48 kg.

## Alimentazione del Chien de Saint-Hubert



Nel periodo lontano dalla caccia, in mantenimento, un *Chien de Saint-Hubert* ha bisogno di 600-700 g di razione alimentare giornaliera. Questa deve essere suddivisa in 2 pasti nell'adulto ed in 3 pasti nel cucciolo.

## Malattie del Chien de Saint-Hubert

Il Chien de Saint-Hubert gode di buona salute e vive circa 12-13 anni. Non sono conosciute particolari malattie connesse con la razza.





## Chien d'Artois

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Chien d'Artois](#)
- [Caratteristiche del Chien d'Artois](#)
- [Alimentazione e malattie del Chien d'Artois](#)

## Storia del Chien d'Artois



Questa razza francese da caccia discende dal *Canis segurius* degli antichi Galli, cane utilizzato da questa popolazione per cacciare la selvaggina, ma il suo padre più diretto è senza dubbio il Chien de Saint-Hubert, razza dalla quale hanno avuto origine molte altre tipologie di cani da caccia.

Le prime tracce storiche del Chien d'Artois risalgono al XV secolo. Pare infatti che durante la Guerra dei Cent'anni il re d'Inghilterra Enrico VI entrò vittorioso a Parigi con una muta di validissimi Chien d'Artois mentre il suo rivale, Carlo VII re di Francia, batteva verso Bourges in ritirata.

Qualche anno dopo un altro sovrano molto influente, il re Carlo IX, scrisse un trattato nel quale descriveva diverse razze di cani da caccia senza però tra queste menzionare il Chien d'Artois. L'assenza del Chien d'Artois in questa lista pare sia dovuta più che altro al fatto che questi cani erano utilizzati all'epoca per la caccia minuta, meno praticata dai reali che preferivano la caccia ad animali considerati più prestigiosi come cervo, capriolo e cinghiale.

Il primo ammiratore francese di un certo peso di questa razza fu il re Enrico IV, il quale apprezzava molto le qualità venatorie del Chien d'Artois e ne possedeva una muta di ben 24 esemplari; dopo di lui anche Luigi XIII fu un altro grande sostenitore di questa razza.

Nei secoli successivi la razza perse un po' del suo prestigio e nel XVII secolo diversi incroci minarono la purezza e l'originalità del Chien d'Artois; pare infatti che parte di questi cani venne incrociata con esemplari di Beagle dando origine poi alla razza Briquet. Qualche anno più tardi la Rivoluzione francese fu un evento che segnò la stabilità ed il destino di molte razze di cani transalpini ed in questo momento di crisi anche il Chien d'Artois trovò non poche difficoltà, diminuendo vertiginosamente nel numero di esemplari. Durante tutto il XIX secolo poi, la razza restò nell'ombra, allevata solamente da pochi appassionati che permisero però al Chien d'Artois di non scomparire e di conservarsi nel silenzio.





La razza è rimasta poco conosciuta e poco allevata anche durante tutto il XX secolo e nel 1977 è stato redatto, ed ufficialmente fissato, un nuovo standard, ma non possiamo sicuramente affermare che questa razza sia molto diffusa attualmente nel suo paese d'origine.

## Caratteristiche del Chien d'Artois

Il Chien d'Artois è un buon cane da caccia, abile più che altro nella cerca della traccia. La caratteristica che più contraddistingue questo cane è l'astuzia di cui è dotato, astuzia che utilizza anche nell'attività venatoria. I cacciatori che conoscono bene questa razza affermano che c'è una forte eterogeneità caratteriale tra i diversi esemplari. I diversi Chien d'Artois infatti non sono tutti uguali come carattere, come atteggiamento e come modo di cacciare. Questi cani manifestano sempre delle peculiarità che persistono anche dopo un attento e completo addestramento. Per esempio il modo di seguire la preda può variare molto da cane a cane: alcuni seguono per natura la preda da destra, altri la seguono da sinistra.

Il territorio di caccia prediletto dal Chien d'Artois è la pianura mentre il tipo di caccia che più si addice a questa razza è la caccia alla lepre, anche se è ugualmente valido nella caccia alla volpe ed al coniglio. Fine di naso ed instancabile nella corsa, il Chien d'Artois finisce per avere la meglio sulle sue prede per sfinimento. Quando la preda smette di correre perché le mancano le forze, questo animale si avventa su di essa aspettando l'arrivo del suo padrone.

Il Chien d'Artois è principalmente un cane da muta e lavora bene in compagnia di altri cani. Con i bambini e con le persone ha dei buoni rapporti ma non è sicuramente un grande cane da compagnia. Vive bene in canili ed in giardini anche non molto spaziosi mentre soffre decisamente la vita in appartamento.

### Standard del Chien d'Artois

Cane di taglia media che ricorda vagamente l'Artèsien-Normand dall'aspetto armonioso, muscoloso e proporzionato. La testa è grossa e larga ma corta, con cranio convesso e muso piuttosto lungo e stretto. Il tartufo del Chien d'Artois è nero, evidente e grosso con narici ampie. Gli occhi sono tondi e sporgenti, grandi e di colore scuro. Le orecchie sono portate cadenti, spesse e larghe ed attaccate all'altezza dell'occhio.

Il corpo è muscoloso, così come il dorso. Gli arti anteriori sono magri e ben in appiombamento mentre gli arti posteriori sono più muscolosi con cosce forti. Il mantello ha tre colori tendenti al fulvo scuro ed ha grosse macchie. Il pelo è raso e grossolano e la pelle è spessa.

Un Chien d'Artois è alto al garrese tra i 52 ed i 58 cm ed il suo peso è di 22-26 kg.

## Alimentazione e malattie del Chien d'Artois



Fuori dal periodo di caccia un *Chien d'Artois* adulto ha bisogno di 400-500 g di alimento, razione alimentare che aumenta quando l'animale è in periodo di caccia. La vita media di questo cane è di dieci anni e al momento non sono conosciute particolari disfunzioni e malattie legate alla razza.



## Cirneco dell'Etna

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Cirneco dell'Etna](#)
- [Caratteristiche del Cirneco dell'Etna](#)
- [Alimentazione del Cirneco dell'Etna](#)
- [Malattie del Cirneco dell'Etna](#)

## Storia del Cirneco dell'Etna



Il Cirneco dell'Etna è un cane levriero che rappresenta un esempio eccezionale di speciazione territoriale. Così come altri levrieri originari del nord-Africa come il Levriero di Malta, il Podenco Ibicenco ed il cane dei Faraoni, il Cirneco dell'Etna proviene dall'originale Levriero africano. Arrivato in Sicilia tra il XIV ed il X secolo a.C., questo cane si è stabilito da allora sull'isola italiana e a causa dell'isolamento geografico di questa, si è preservato e salvato da possibili contaminazioni nel corso dei secoli.

Senza dubbio le origini di questi levrieri dalle orecchie a punta, identificabili tutti come figli del Levriero africano, hanno origini molto molto lontane. Incisioni antichissime, come quelle di 9000 anni fa rinvenute lungo lo Uadi Djerat e come quelle rinvenute sui monti della regione del Sahara, risalenti ad un periodo ascrivibile tra il VI ed il III millennio, dimostrano come cani tipo levriero e con le orecchie a punta, fossero presenti già all'epoca.

Immane poi la civiltà Egizia, molto in sintonia con il mondo canino, la quale accanto al celeberrimo Tesem allevava anche altre razze, come per esempio diversi Levrieri africani e anche diversi Levrieri asiatici (distinguibili per le orecchie, portate basse e cadenti).

Come per altre razze canine, anche per i Levrieri africani si attribuisce ai Fenici il merito di avere diffuso questa tipologia di cane nell'Europa mediterranea. Questo popolo di mercanti e navigatori diffuse attraverso i suoi viaggi il levriero dalle orecchie a punta in Italia, in Grecia ed in Spagna. La vera fortuna di questo tipo di levrieri fu però un altro evento, causato sempre dall'insanabile vena commerciale del popolo fenicio, il quale fece conoscere a tutta l'Europa un piccolo mammifero originario della Penisola Iberica, oggi diffusissimo ma un tempo presente solo in quel territorio: il coniglio. I levrieri africani, come per esempio il Cirneco dell'Etna, non avevano possibilità di competere con i levrieri asiatici nella caccia alla selvaggina di grande taglia ma si rivelarono



imbattibili nella caccia al coniglio che richiedeva rapidità, riflessi e soprattutto fiuto ed udito molto fini.

Grazie ai Fenici prima ed ai Cartaginesi poi, il Cirneco si è stabilito in Sicilia e da allora è sempre stato al fianco dell'uomo, in qualità di utile compagno ed abile cacciatore. Un'interessante particolare da notare sono le dimensioni di questo levriero, inferiori a quelle di altri levrieri africani, determinate da un adattamento del cane alle condizioni locali dell'isola italiana.

Il primo standard di razza è nato dopo la seconda guerra mondiale, quando cioè il Cirneco dell'Etna versava in cattive acque a causa degli eventi bellici e diverse associazioni di cinofili si sono interessate alla salvaguardia della razza. Da sempre molto diffuso in Sicilia ed anche nell'Italia meridionale, all'estero questa razza è poco conosciuta, salvo in Francia dove dal 1975 l'allevamento del Cirneco dell'Etna ha conosciuto un continuo sviluppo.

## Caratteristiche del Cirneco dell'Etna

Cane recentemente riclassificato come appartenente al gruppo delle razze primitive, il Cirneco dell'Etna non viene più considerato dagli esperti come un Levriero, a causa principalmente del suo modo di cacciare, diverso da tutti gli altri levrieri. Questo cane a dire la verità sembra più un segugio che un levriero durante l'esercizio venatorio: testa bassa, naso incollato al terreno ad odorare le tracce della preda, segue con pazienza ed al trotto l'animale. Un altro aspetto molto apprezzabile del Cirneco è il suo cacciare in silenzio, silenzio che interrompe solamente con piccoli latrati quando è praticamente a ridosso della selvaggina. I cacciatori siciliani inoltre hanno imparato a sfruttare questo levriero anche per altri tipi di caccia, oltre quella al coniglio. Il Cirneco infatti viene utilizzato anche per la caccia alla lepre ed a uccelli come pernici, beccacce e fagiani, in merito alle sue abilità nei terreni impervi ed alla sua resistenza elevata (in particolare nei confronti del caldo).

Negli ultimi anni però è stato crescente il successo del Cirneco come cane da compagnia, aiutato anche dalla sua taglia medio-piccola, dal suo aspetto caratteristico e dal suo carattere. Questo cane infatti, pur restando sempre un poco indipendente, è silenzioso e calmo ma molto dolce ed affettuoso con il suo padrone. Diffidente con gli sconosciuti, si scatena quando viene portato a spasso o quando gli viene fatto fare qualche gioco. Le qualità motorie e l'agilità del Cirneco sono indiscutibili ed apprezzabili da tutti.

Con i bambini è un cane che si intende bene, dolce, giocherellone e comprensivo. Con gli altri cani entra facilmente in sintonia non creando problemi. Con un esercizio costante e con delle camminate quotidiane questo cane si abituerà facilmente alla vita in appartamento.

## Alimentazione del Cirneco dell'Etna



Il Cirneco dell'Etna necessita di 300-350 g di alimento al giorno. L'alimento deve essere completo e si consiglia di dividere la razione in 2 pasti.

## Malattie del Cirneco dell'Etna

Il Cirneco dell'Etna vive ben oltre i dodici anni, non ha problemi di salute e nonostante l'apparente gracilità è un cane straordinariamente robusto e sano. Il pelo non richiede particolari cure.



## Corso

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Corso](#)
- [Morfologia del corso](#)
- [Carattere del corso](#)
- [Alimentazione del corso](#)
- [Malattie del corso](#)

## Storia del Corso



Il cane corso è assieme al Mastino napoletano, uno dei molossi italiani più conosciuti e apprezzati. Nonostante sia una razza molto antica è stata riscoperta solamente negli ultimi trent'anni è più precisamente negli anni '70. Diffusissima nel dopoguerra, questa razza aveva subito oltremodo i mutamenti sociali del nostro paese: l'abbandono della vita rurale e della pratica dell'agricoltura erano state una delle cause che avevano determinato la diminuzione del numero di esemplari di questo cane, che non si può certamente considerare un cane da appartamento.

### Storia del Corso

La razza discende dal molosso dell'antica roma "Canis pugnax" ed è da sempre stato un cane utilizzato come cane da guardia per la casa, da guardia al bestiame e per la difesa personale a causa della sua versatilità e della sua dedizione al lavoro, della sua tenacia e resistenza unite all'insensibilità al dolore ed alla fatica. Da sempre legato all'uomo lo ha seguito nei suoi spostamenti e nelle sue attività. Il numero di esemplari si era ridotto notevolmente fino agli anni '70 quando, grazie all'intervento di esperti e specialisti è cominciata una vera e propria operazione di recupero e salvaguardia della razza. Prendendo gli ultimi esemplari rimasti nelle regioni del sud, lentamente è cominciata l'operazione di salvataggio di questa razza di molosso leggero italiano che altrimenti sarebbe andata persa. Nel 1994 la razza è stata riconosciuta dall'E.N.C.I. e due anni dopo anche la F.C.I. ha riconosciuto provvisoriamente la razza in campo internazionale.

## Morfologia del corso



## Morfologia

Muscoloso e caparbio, dotato di un garrese elevato e di un dorso largo e forte, il cane corso ha la testa brachicefala con un cranio largo e ad arco. Anche il muso è squadrato e largo, con occhi scuri, orecchie triangolari e ad inserimento alto. Il mantello è corto, non raso, presente nei colori nero, grigio, piombo, ardesia, grigio chiaro, fulvo chiaro, fulvo scuro e tigrato. Il corso è un cane che può avere dimensioni da medie a grandi, rustico e asciutto. I maschi hanno dimensioni di 65-70 cm e pesano tra i 48-55 kg; le femmine hanno dimensioni di 62-65 cm e peso che varia tra i 40-46 kg.

## Carattere del corso

Cane multifunzionale, adatto alla guardia, alla difesa, a compiti di protezione civile e da compagnia, al quale sono sempre stati affidati molti compiti. Presenta un carattere poliedrico: affidabile e obbediente, si affeziona molto al padrone e non esita ad attaccare se lo vede in pericolo. Il temperamento tenace e la buona intelligenza, fanno del corso un cane adatto all'uso per la protezione della proprietà oltre che ad un ottimo cane da compagnia. Certamente non è da consigliare ad una persona senza esperienza, che lo volesse come primo cane: il padrone diventa un simbolo, un punto di riferimento per il *Corso* ed è quindi necessario un padrone che abbia le idee chiare su come addestrare un cane. Non è un cane adatto per persone con stile di vita sedentario. Un altro utilizzo possibile del corso è quello di cane da caccia e specialmente come cane da caccia al cinghiale. La caccia al cinghiale infatti è un tipo di caccia che necessita di cani robusti, atletici e forti, in grado di contrastare la potenza e la ferocia del cinghiale. In passato veniva anche utilizzato per la caccia al tasso.

## Alimentazione del corso

L'alimentazione di questo cane e la quantità di alimenti da fornirgli è strettamente correlata al suo stile di vita. In un cane attivo si potrà anche abbondare con le razioni, mentre in un cane sedentario si dovrà stare attenti alle dosi. I pasti consigliati sono tre, e possono essere sia a base di alimenti umidi che di alimenti secchi. Adatte all'alimentazione sono le crocchette e i biscotti grandi e duri ma fate attenzione al prezzo degli alimenti: mangimi poco costosi facilmente hanno una qualità medio bassa che potrà influire negativamente sullo sviluppo e sulla salute del vostro cane. Se volete potete provvedere anche ad una alimentazione casalinga, cucinata e ideata da voi, ma stando attenti che le proporzioni tra i diversi principi nutritivi siano sempre rispettate: proteine dalla carne bianca e rossa e carboidrati di origine vegetale. Le proteine possono saltuariamente anche provenire da alimenti come pesce, uova o formaggio (magro).

## Malattie del corso





Le malattie per le quali si consiglia la vaccinazione sono le seguenti: cimurro, parvovirosi, leptospirosi, parainfluenza e rabbia. Inoltre si consiglia come sempre di eseguire periodicamente le operazioni di verminazione dell'animale.

Inoltre ci sono delle malattie alle quali questa specie è solitamente più soggetta. Ad esempio malattie come l'entropion e l'ectopion, che sono dei difetti nella conformazione delle palpebre, delle malformazioni, rivolte rispettivamente verso l'interno e verso l'esterno. Oppure la displasia dell'anca, che consiste in uno sviluppo non regolare dell'articolazione dell'anca. Altra malattia ereditaria è la dendroclicosi, una malattia della pelle provocata da un acaro parassita che vive nei follicoli del pelo e provoca perdita di peli e arrossamenti. Infine una malattia generica dei cani dalla quale però bisogna ben guardarsi è la filariosi cardio-polmonare, causata da un verme parassita che da adulto vive nel cuore e nelle arterie degli animali colpiti.

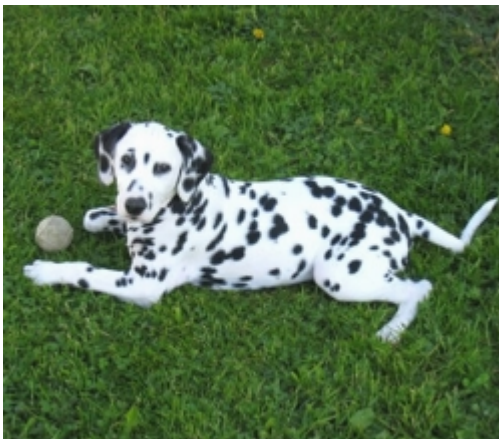


## Dalmata

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Dalmata](#)
- [Caratteristiche del Dalmata](#)
- [Alimentazione del Dalmata](#)
- [Malattie del Dalmata](#)

## Storia del Dalmata



Il Dalmata, una delle razze canine più conosciute a livello mondiale soprattutto grazie ad un famoso cartone animato disneyano, è da secoli oggetto di dibattiti riguardanti le sue origini. Con certezza possiamo affermare che, al di là del nome, non ha molte cose in comune con la regione della Dalmazia (regione vicina all'Italia che si sviluppa lungo la costa del Mar Adriatico).

Probabilmente questo cane era già conosciuto ai tempi di Greci e Cretesi poiché nel palazzo di Tirino (Micene) c'è un affresco che riporta scene di caccia in cui dei cani maculati bianchi e neri, molto simili al Dalmata, una delle

razze canine più conosciute a livello mondiale soprattutto grazie ad un famoso cartone animato disneyano, è da secoli oggetto di dibattiti riguardanti le sue origini. Con certezza possiamo affermare che, al di là del nome, non ha molte cose in comune con la regione della Dalmazia (regione vicina all'Italia che si sviluppa lungo la costa del Mar Adriatico).

Probabilmente questo cane era già conosciuto ai tempi di Greci e Cretesi poiché nel palazzo di Tirino (Micene) c'è un affresco che riporta scene di caccia in cui dei cani maculati bianchi e neri, molto simili al Dalmata attuale, rincorrono un cinghiale. Anche tra i ritrovamenti fatti nell'antico Egitto e specialmente a Tebe, ci sono degli affreschi che raffigurano dei cani molto simili al Dalmata. Tuttavia i ritrovamenti archeologici e gli affreschi sono di larga interpretazione e quindi non dobbiamo dare troppa fiducia a questi elementi.

Molti secoli dopo, cani simil-Dalmata ricompaiono in numerose tele e specialmente in tele dello stato pontificio del XVI e XVII secolo, periodo in cui pare che questa razza fosse particolarmente apprezzata in Vaticano. Infine è nell'ottocento che il mondo cinofilo si inizia ad occupare seriamente della questione delle origini del Dalmata senza però trovare delle teorie sicure ed indiscutibili. L'ipotesi più realistica e verosimile sull'origine del Dalmata è che sia avvenuto un



incrocio tra Bracco del Bengala e Pointer, con un parziale apporto di sangue Terrier. Questa teoria, che vorrebbe come padri del Dalmata cani esclusivamente inglesi, lascia intendere che le origini di questa razza sono quindi inglesi, come credono d'altronde la maggior parte degli specialisti della razza.

Il Dalmata ha avuto diversi ruoli nel corso dei secoli, come ad esempio in Francia quello di accompagnatore delle diligenze postali. Resistenti ed instancabili, questi cani riuscivano a tenere il passo dei cavalli ed a controllare il carico quando tutti dormivano, sfiniti dal viaggio. Col tempo, il Dalmata diventò il compagno di molti viaggiatori fino a rappresentare quasi un'icona, un elemento tipico ed immancabile nelle carovane e nelle carrozze. In seguito molti aristocratici si innamorarono del suo mantello affascinante e così il Dalmata divenne un cane da salotto da mostrare durante i ricevimenti agli amici dell'alta società.

Al giorno d'oggi il Dalmata rappresenta esclusivamente un cane da compagnia, avendo perso sia l'attitudine alla caccia che alla guardia ma il fascino, l'irresistibile propensione atavica che ha questo cane a stare con i cavalli non è affatto scomparsa.

## Caratteristiche del Dalmata

Il Dalmata è un cane oggettivamente bello che ha affascinato moltissimi cinofili. Il suo carattere può essere a volte un po' indipendente e testardo ma senza esagerare. Cane molto vivace, è ideale per padroni sportivi e dinamici ma può vivere senza problemi in un appartamento, preferendo quasi dormire al chiuso piuttosto che all'esterno (soffre in particolar modo il freddo a causa del pelo corto). Non richiede particolari cure escluse le visite veterinarie; il pelo è corto ed una spazzolata saltuaria sarà più che sufficiente.

Conosciuto spesso come cane nervoso e piuttosto pauroso, in realtà il Dalmata è un cane socievole ed allegro ma l'influsso del padrone è determinante nella formazione del carattere di questo cane. Sicuramente il contatto con la natura e l'attività fisica aiutano lo sviluppo di un buon carattere nell'animale perché non possiamo dimenticarci le sue origini.

Pur essendo un cane testardo e indipendente, il Dalmata è in grado di regalare un sacco d'affetto spontaneo ai suoi padroni. L'affetto, le carezze, il contatto con essi è fondamentale per questo cane. Con i bambini è un cane che sa essere meraviglioso, diventando con essi più pacato ed attento, quasi capisse la loro delicatezza. Cane dalla grande adattabilità, il Dalmata si addestra con una certa velocità e può essere utilizzato discretamente anche come cane da guardia.

## Alimentazione del Dalmata

Un Dalmata adulto ha bisogno di mangiare 400 g di alimento al giorno. L'alimentazione deve essere curata, completa e sana. Il padrone può scegliere di dare all'animale sia pasti fatti in casa che crocchette già pronte



ma l'importante è che la qualità di entrambe sia buona. Si consiglia inoltre di suddividere in tre pasti la razione giornaliera dei cuccioli mentre quella dei cani adulti va divisa in due.

## Malattie del Dalmata

Il Dalmata vive senza problemi oltre i dodici anni e non ha bisogno di cure particolari. Non soffre di malattie congenite alla razza ma il freddo invernale può essere un nemico per questo cane dal pelo corto.



## Deerhound

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Deerhound](#)
- [Caratteristiche del Deerhound](#)
- [Alimentazione e malattie del Deerhound](#)

## Storia del Deerhound



Il Deerhound, o Levriero Scozzese a pelo ruvido, è un cane dalle origini molto antiche, storico e molto importante nel suo paese d'origine. Il passato di questa razza è tutto legato alla caccia ed in particolar modo alla caccia alla selvaggina di una certa taglia, come per esempio cervi, daini e cinghiali. Proprio dal daino infatti, chiamato deer in inglese, deriva il nome di questa razza.

Cane molto veloce, grezzo e resistente, il Deerhound, o Levriero Scozzese a pelo ruvido, è un cane dalle origini molto antiche, storico e molto importante nel suo paese d'origine. Il passato di questa razza è tutto legato alla caccia ed in particolar modo alla caccia alla selvaggina di una certa taglia, come per esempio cervi, daini e cinghiali. Proprio dal daino infatti, chiamato deer in inglese, deriva il nome di questa razza.

Cane molto veloce, grezzo e resistente, il Deerhound era il cane da caccia ideale per terreni selvaggi come quelli delle Highlands scozzesi e da sempre è stato quindi a stretto contatto con l'uomo.

Le origini risalgono all'era pre-cristiana ed alle tribù di origine celtica che arrivarono in Scozia tra il V ed il II secolo a.C. accompagnate da cani grandi dal pelo ruvido ed irsuto. Cane rispettato ed amato sia dagli Scoti che dai Pitti, il Deerhound è stato rappresentato da più artisti dell'epoca celtica, come testimoniano diverse sculture e statuette risalenti al II secolo a.C. e rinvenute nei pressi di Lydney nel Gloucestershire.

Il medioevo è stato sicuramente uno dei periodi di maggior notorietà per questa razza, periodo nel quale era molto apprezzata dai cacciatori, soprattutto da quelli nobili, per essere la varietà maestra, la razza di levriero dal maggiore splendore. Addirittura nel 1016 il re Canut proibì a chi non fosse nobile di possedere un Deerhound, con lo scopo di salvaguardare i daini dalla ferocia di questi cani. Questo divieto chiaramente rese ricercatissimi ed introvabili questi cani, che divennero di valore inestimabile. L'interesse nei confronti di questa razza diventò crescente anche negli altri paesi



europei, come per esempio la Francia, nazione che iniziò ad importare numerosi esemplari dalla Scozia e dall'Irlanda.

Col passare dei secoli però la grossa selvaggina divenne sempre più rara nelle Highlands. Intorno al XVIII secolo i boschi che ricoprivano parte di queste terre scomparvero lasciando spazio a pascoli e prati da destinare all'allevamento delle pecore. Il Deerhound divenne così sempre più raro in Scozia e negli altri stati, come Francia ed Inghilterra, prese piede la caccia a cavallo che contribuì notevolmente al declino dell'utilizzo dei grandi levrieri.

La razza fu però salvata dalla scomparsa grazie all'intervento di un nobile, Duncan McNeil lord Colonsay, il quale dal 1820 in poi iniziò e proseguì l'allevamento dei Deerhound con passione e metodo, riportando la razza ad una certa integrità anche se pur sempre in numero limitato. Personaggi illustri di quell'epoca, come lo scrittore Walter Scott e la regina Vittoria, appoggiarono in pieno il lavoro di lord Colonsay sostenendo in prima linea la rinascita della razza.

Nel 1891 fu fondato il primo Scottish Deerhound club e nel 1892 venne redatto il primo standard di razza. Infine il 1901 fu l'anno decisivo per la registrazione della razza al Kennel Club. Attualmente la razza si preserva in un numero ridotto di esemplari ma gode in Scozia della stima e dell'interesse nazionale.

## Caratteristiche del Deerhound

Il Deerhound era originalmente un cane da caccia che si gettava alla rincorsa di cervi e daini ma attualmente questo suo istinto primitivo rivive praticamente solo in prove di coursing su lepri (gare di rincorsa alla lepre su terreno naturale). In realtà attualmente questo cane è divenuto quasi ed esclusivamente un animale da compagnia e da esposizione. Va detto comunque che il carattere di questo cane era già predisposto al contatto con l'uomo, alla tenerezza ed alla dolcezza, pure quando questa razza era il terrore dei cervidi della Scozia.

La tranquillità di questo cane quando è a fianco del suo padrone è esemplare e il Deerhound non crea nessun tipo di problema in un calmo e intimo salotto. Si trova perfettamente a suo agio in un angolo del salotto, restando discreto e tranquillo a godersi la presenza e la compagnia del padrone, ma ha spesso bisogno di uscire, di correre e di sfogarsi all'aria aperta (un appartamento non è la soluzione ideale per questo cane).

Cane placido, che abbaia poco e morde ancor meno, il Deerhound non ha nessuna predisposizione alla guardia anche se le sue dimensioni possono far paura. Timido e riservato con gli estranei, cerca di fare capire quello di cui ha bisogno attraverso gemiti e pianti.

Cane molto adatto ai bambini, con i quali riesce ad essere paziente e delicato.

## Alimentazione e malattie del Deerhound



Il Deerhound mangia circa 600-700 g di alimento al giorno. Cane di temperamento rustico, non ha bisogno di cure particolari e per il suo mantello ruvido è più che sufficiente una spazzolatura a settimana. La crescita di questa razza merita particolare attenzione, perché il Deerhound cresce molto velocemente tra i 3 ed i 12 mesi e quindi ha bisogno di una dose di cibo adeguata a questa rapidità. Il veterinario può dare ottimi consigli in questa fase, decidendo la razione alimentare ed eventuali integrazioni alimentari.





## Dobermann

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Dobermann](#)
- [Caratteristiche del Dobermann](#)
- [Standard del Dobermann](#)

## Storia del Dobermann



La storia del Dobermann ha inizio nel 1885, qualche anno dopo la nascita di Pastore Tedesco e Boxer. Il Dobermann è un cane che non ha particolari discendenze millenarie da qualche tipologia di cane ma è piuttosto un tipo nuovo di cane, nato da incroci di cui tutt'oggi non si conoscono i padri.

L'unica cosa certa, peraltro singolare nel mondo canino, è che questo cane ha preso il nome dal suo creatore, Friedrich Ludwig Dobermann. Il signor Dobermann era un uomo della città di Apolda, in Turingia, il quale per conto del borgomastro della città svolgeva diversi compiti ingrati, come ritirare imposte, canoni ed affitti. Questi compiti rendevano la vita difficile all'uomo, specialmente quando doveva riscuotere dei soldi in situazioni difficili e inoltre lo rendevano facile oggetto di rapine ed assalti quando aveva

con sé il denaro. Per questi motivi Dobermann iniziò a girare con una muta di cani che prestò acquistò fama nella regione in cui viveva. Non sappiamo con precisione quali esemplari siano stati selezionati per creare la razza perché Dobermann non lasciò nessun documento scritto.

I Francesi sostengono che a dare vita a questa razza siano stati esemplari del loro Beauceron ma le caratteristiche morfologiche delle due razze sono piuttosto diverse. In realtà la tesi più verosimile è quella che vorrebbe il Dobermann come una sorta di Pinscher gigante, cioè un Pinscher come vivacità e combattività ma di taglia più grande, in grado di essere un buon cane da guardia e da difesa. A dire la verità però analizzando la morfologia del Dobermann si potrebbe notare l'apporto genetico di altre 10-12 razze in diverse caratteristiche del cane.

Oltre al lavoro del padre della razza Dobermann, altri appassionati hanno continuato l'opera negli anni seguenti. Fondamentale è stato il contributo di Otto Göller che ha permesso il passaggio dal cane primitivo (più compatto, di taglia media con testa grossa e corta) alla versione più atletica odierna.



Veramente incredibile della storia del Dobermann è la velocità con cui questo cane si è affermato in Germania, in Europa e nel mondo. In Germania il primo club della razza fu fondato nel 1899 e a seguire nacquero numerose altre associazioni che confluirono tutte in una federazione nazionale nel 1912.

## Caratteristiche del Dobermann

Il Dobermann è stato concepito essenzialmente come cane da lavoro ed i suoi compiti sono la guardia e la difesa. Come dimostra il suo successo, per questi compiti è un cane fenomenale, unico per tenacia, coraggio e reattività. Nella prima parte del XX secolo la selezione è stata orientata principalmente verso lo sviluppo di cani da lavoro ma negli ultimi anni sempre più Dobermann si dimostrano degli eccellenti cani da compagnia, in grado di occupare tranquillamente salotti e giardini.

Come sostengono molti specialisti, la natura del Dobermann non è quella di un cane nervoso o aggressivo. Questo cane è influenzato molto dall'atteggiamento del suo padrone e soprattutto ha bisogno di un padrone alla sua altezza. L'addestramento di un Dobermann deve essere fermo e rigido ma il padrone deve essere sensibile ed avere calma e pazienza con questo cane. Per proprietari alla prima esperienza è consigliabile prendere una femmina, più docile, estroversa e malleabile, ma il padrone deve essere comunque molto risoluto e deciso nell'educazione.

L'istinto del Dobermann è quello del dominatore e questo istinto se non viene represso salta fuori prima o poi, perché questo cane cerca sempre di diventare il capo, a volte anche mostrando i muscoli e soprattutto i denti.

Uno degli aspetti più belli di questo cane è senza dubbio la sua maestosità, la fierezza con la quale si muove ed il suo temperamento sicuro.

Di carattere riservato e schivo, non è molto socievole con gli sconosciuti e in assenza del padrone diventerà attivo, ed in parte feroce, nel sorvegliare la casa. L'istinto alla vigilanza di questo cane è innato e quindi non necessita di nessun insegnamento. Con i familiari invece il Dobermann è solitamente protettivo, in particolar modo con i bambini. I rapporti di questo cane con i suoi simili sono condizionati dall'istinto dominatore del Dobermann anche se non necessariamente sono difficili e duri.

## Standard del Dobermann

Cane di taglia media, robusto e muscoloso dalla linea elegante e pulita e dal portamento fiero e nobile. La testa è simile al cuneo se vista di profilo e dall'alto e la pelle aderisce molto alle ossa. Il cranio deve essere piatto sia di fronte che di profilo ed il profilo superiore della testa è costituito da due linee parallele entrambe interrotte all'altezza degli occhi dallo stop. Il muso è largo e profondo ed ha labbra ben serrate.



Gli occhi sono di media grandezza, di colore scuro ed ovali mentre le orecchie hanno attaccatura alta e sono portate dritte verso l'alto.

Le zampe anteriori sono dritte e di costituzione robusta. Gli arti posteriori hanno cosce di buona larghezza e muscolose, con ginocchio ben angolato. Il mantello ha pelo corto, ruvido e fitto di colore nero, marrone scuro o blu.



## Dogo Argentino

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Dogo Argentino](#)
- [Caratteristiche del Dogo Argentino](#)
- [Alimentazione del Dogo Argentino](#)
- [Malattie del Dogo Argentino](#)

## Storia del Dogo Argentino



Il Dogo Argentino ha una storia piuttosto recente e deve la sua nascita alla determinazione, alla passione ed alla volontà di un uomo. Nei primi anni del 1900, il dottor Antonio Nores Martinez decise di creare questa razza partendo da dei doghi presenti in Argentina sin dal XVI secolo. Questi doghi utilizzati da Martinez per creare la nuova razza erano presenti in Argentina perché portati dai conquistadores, i quali li utilizzavano come veri e propri cani da guerra da gettare contro gli Indios durante le loro campagne di conquista. Successivamente, quando gli Indios furono spietatamente annientati e il Sud America andò nelle mani degli spagnoli, questi doghi tornarono utili nelle immense piantagioni del Nuovo Mondo. In questi immensi campi, dove uomini sfruttati e sottomessi lavoravano per pochi soldi se non addirittura in completa schiavitù, i doghi erano fondamentali per aiutare i capi a controllare gli schiavi ed eventualmente rincorrere qualche coraggioso che tentava la fuga. I cani venivano addestrati alla difesa ma anche alla cerca e per migliorare il fiuto di questi doghi vennero fatti degli incroci con

dei cani del tipo Saint-Hubert, famosi cani da caccia originari della Francia.

Qualche secolo dopo, nel XIX secolo, quando l'impiego di questi cani nei campi venne meno, i doghi trovarono un nuovo posto nei combattimenti tra cani che imperversavano a quell'epoca in tutto il Sud America. In Argentina i combattimenti tra cani riscuotevano molto successo, soprattutto per il forte giro di scommesse che gravitava attorno a queste sfide. I doghi vennero allora incrociati con altre razze da combattimento e si tentarono accoppiamenti con Bulldog, Bull Terrier, Boxer e Doghi di Cordova. La ferocia dei cani che nacquero da questi incroci fu veramente una cosa inenarrabile e nacquero degli esemplari incontrollabili, forti, indomabili ed agguerritissimi. Nei combattimenti non avevano eguali ma nella caccia questo nuovo temperamento dei doghi divenne



un problema, perché questi cani erano diventati troppo cattivi per cacciare in muta e litigavano sempre tra di loro.

Quando il dottor Nores Martinez si interessò di questa razza, i suoi intenti erano ben diversi da quelli dei selezionatori di cani da combattimento. Martinez voleva ottenere una razza in grado di cacciare il puma ed il pecari, due specie molto diffuse in Argentina. Il lavoro di selezione fu molto lento e paziente e Martinez incrociò i doghi con Alani, Pointer e Irish Wolfhound e finalmente nel 1928 ottenne i primi esemplari con le caratteristiche da lui ricercate. Nello stesso anno battezzò la nuova razza con il nome di Dogo Argentino.

Il valore del Dogo Argentino fu riconosciuto da tutti negli anni che seguirono ed il cane si mostrò formidabile nella caccia al puma. Il coraggio di questo animale era qualcosa di fuori dal comune e presto venne impiegato anche per altri scopi dall'esercito e dalla polizia.

## Caratteristiche del Dogo Argentino

Il Dogo Argentino è conosciuto da sempre per la sua tenacia, il suo coraggio e la sua forza. Secondo alcuni allevatori potrebbe tranquillamente essere utilizzato come cane per ciechi, segnale che il carattere feroce di questo cane è tale solo se lo si addestra per determinati scopi, ma i dubbi restano.

Il suo aspetto ed il suo carattere sono quelli tipici di un cane da guardia, sempre attento e reattivo, pronto a neutralizzare immediatamente l'intrusione di qualsiasi malintenzionato. Il carattere del Dogo Argentino è molto interessante e la fedeltà e la lealtà di cui questo cane dà prova sono incredibili.

Il fisico di questo cane è estremamente atletico e muscoloso e chiaramente un cane con queste doti ha bisogno quotidianamente di correre e sfogarsi. L'appartamento non è sicuramente una buona soluzione per questo cane, che ha bisogno di spazio e di stare all'aria aperta, anche se comunque il Dogo apprezza anche la comodità di un salotto ma dopo avere esaurito le sue energie.

L'educazione di questa razza deve essere dolce, senza gesti bruschi e violenti che potrebbero sconvolgere l'animale. Questo cane se addestrato per essere cattivo e violento diventa un vero pericolo pubblico, difficile da gestire persino per il suo padrone. La ferocia e la violenza di cui è capace questo cane, quando viene stimolato alla cattiveria, sono veramente pericolose.

Se viene addestrato correttamente il Dogo Argentino è comunque un ottimo cane da guardia, attento ed indiscreto, che si fa sentire poco ma è sempre presente. Molti esperti sostengono che sia importante abituare questo cane al contatto con gli uomini per addolcire il suo carattere e soprattutto evitare di lasciare il Dogo solo ed isolato.

## Alimentazione del Dogo Argentino



Il Dogo Argentino ha bisogno di 600-700 g di alimento completo al giorno. Si consiglia di aggiustare la razione in base alle reali esigenze del vostro cane.

## Malattie del Dogo Argentino

Il Dogo Argentino non soffre di particolari malattie e vive senza problemi 12-13 anni. Il suo pelo, corto e folto, non ha bisogno di particolari cure e toelettature.





## Dogue de Bordeaux

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Dogue de Bordeaux](#)
- [Caratteristiche del Dogue de Bordeaux](#)
- [Alimentazione del Dogue de Bordeaux](#)
- [Malattie del Dogue de Bordeaux](#)

## Storia del Dogue de Bordeaux



Il Dogue de Bordeaux è un dogo francese la cui provenienza è molto complessa e lontana nel tempo e quindi difficile da stabilire. Come sosteneva il famoso cinologo e veterinario francese Pierre Mégnin, il Dogue de Bordeaux è con molta probabilità un cane derivato dall'Alano primitivo, cioè il cane progenitore dell'Alano attuale che accompagnava la tribù indoeuropea degli Alani durante i suoi spostamenti. Gli Alani infatti erano originari delle terre poste tra gli Urali ed il Caucaso ed entrarono nell'Europa più occidentale spinti dagli Unni,

quando cadde l'Impero Romano. Questi barbari arrivarono sino alla Gallia ed alla Spagna ed entrarono così in contatto con le popolazioni europee.

Quando il popolo degli Alani sparì dall'Europa, in parte sconfitto ed in parte mimetizzatosi con le popolazioni stanziali europee, i cani di questi rimasero nei territori occupati e vennero utilizzati per fare diversi incroci che diedero origine ad alcune razze importanti. In Aquitania e nel nord della Spagna gli Alani vennero incrociati con delle specie autoctone, tipiche della zona, e diedero origine al Dogue de Bordeaux ed al Dogue di Burgos.

Inizialmente il Dogue de Bordeaux era chiamato con un altro nome, Dogue d'Aquitaine, appellativo chiaramente legato alla regione d'origine della razza ma nel XIX secolo gli venne dato il nome attuale. L'impiego di questi cani era essenzialmente quello di cani da combattimento ed attaccavano in mute numerose. Già nel XII secolo sono riportate alcune testimonianze di Dogue de Bordeaux utilizzati nelle battaglie dei francesi contro gli inglesi. Questi cani furono determinanti in numerose battaglie per la loro forza, la loro ferocia e la violenza.

Per diversi secoli poi il Dogue de Bordeaux scompare ed entra nell'oblio, senza particolare testimonianze storiche che ne ricordano la presenza, fino al XVIII secolo, periodo in cui si ritrova traccia di questa razza, per esempio nell'opera del dottor Maurice Luquet, il quale nell'opera Dogues et Bouledogues racconta alcune vicende legate a questa razza e raffigura più volte la specie.





Più tardi, nel XIX secolo, la razza è stata riconosciuta a livello internazionale ed ha incominciato a partecipare a numerose esposizioni canine. Alle prime esposizioni il Dogue de Bordeaux vinse spesso e si fece notare per le sue numerose particolarità. La razza era ancora in via di formazione e nella seconda parte dell'ottocento gli allevatori fecero un duro lavoro per dare uniformità e costanza ai suoi esemplari. Nel 1926 venne redatto il primo standard ma il Dogue de Bordeaux soffrì molto i due eventi bellici mondiali, al punto di rischiare seriamente la scomparsa: nel 1966 era rimasto un solo club che non contava più di dieci membri. Con il tempo questa razza è chiaramente ritornata in buona salute ed al giorno d'oggi vanta numerosi esemplari ed in Francia è apprezzata e diffusa come un tempo.

## Caratteristiche del Dogue de Bordeaux

Il Dogue de Bordeaux, attualmente buon cane da guardia e da difesa, è stato per diversi secoli un agguerrito cane da combattimento. Il combattimento più apprezzato e ricercato era quello fra il Dogue de Bordeaux, attualmente buon cane da guardia e da difesa, è stato per diversi secoli un agguerrito cane da combattimento. Il combattimento più apprezzato e ricercato era quello fra il Dogue de Bordeaux e l'Orso dei Pirenei. Quest'ultimo veniva vestito con un casco di cuoio in testa e con la museruola e il cane doveva cercare di mordergliela e di strapparla.

Molti anni sono passati da quando il Dogue de Bordeaux veniva utilizzato per i combattimenti ed anche se resta pur sempre una razza potente, forte ed impegnativa, gli esperti assicurano che questo cane è tutt'altro che pericoloso. Il Dogue de Bordeaux si affeziona molto al padrone e vorrebbe stare con lui più tempo possibile. Contrariamente all'aspetto da dogo, questa razza è piuttosto amichevole e dolce ed in particolare con i bambini, il Dogue de Bordeaux si dimostra un cane attento e protettivo, straordinariamente tenero.

L'educazione deve iniziare sin da quando il cane è ancora giovane e deve essere fatta da un padrone deciso ma equilibrato. La tenera età dell'animale permette di fare del nostro dogo un cane che allo stesso tempo è sia un buon cane da guardia che un tenero compagno di vita. Un Dogue de Bordeaux ben educato può essere allo stesso tempo un tranquillo cane da salotto che all'occasione si trasforma in un attento cane da guardia. Inoltre è sempre meglio che questo cane sia educato in modo tale da non creare problemi in casa, perché la sua salute non è proprio di ferro ed è preferibile tenerlo in casa quando il tempo non è dei migliori.

Il Dogue de Bordeaux è un cane molto intelligente e non bisogna utilizzare le cattive maniere con lui perchè sono estremamente controproducenti.

## Alimentazione del Dogue de Bordeaux

Le esigenze nutritive del *Dogue de Bordeaux* sono piuttosto elevate, in particolare il bisogno di carne di



questo cane è molto elevato. Nei primi anni di vita certi elementi nutritivi non possono mancare e quindi chi sceglie un Dogue de Bordeaux deve sapere che avrà delle spese non indifferenti per l'alimentazione dell'animale. Avere uno scheletro sano è fondamentale per questo cane che spesso soffre di problemi di salute che ne pregiudicano la qualità di vita.

## Malattie del Dogue de Bordeaux

Il Dogue de Bordeaux vive un po' di meno rispetto agli altri doghi e cioè 9-10 anni, forse a causa della sua costituzione massiccia. La salute di questo cane non è delle migliori ed in particolare si presentano con una certa frequenza dei problemi di costituzione.